

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00088425

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
ED ARCHITETTONICI DEL LAZIO - ROMA -

49

LAZIO

(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

PROVINCIA E COMUNE: LT - SONNINO

LUOGO: Strada comunale di circonvallazione

OGGETTO: Cinta muraria

CATASTO: Mappa urbana

CRONOLOGIA: IX - X secc., XII - XIII secc., XIII - XIV secc.,
XVII - XVIII secc.

AUTORE:

DEST. ORIGINARIA: Fortificazione

USO ATTUALE: Ruderi e abitazioni

PROPRIETÀ: Comune di Sonnino, proprietà privata

LEGGI DI TUTELA:

VINCOLI P.R.G. E ALTRI: Perim. C.U. (L. 765/67) - P.F. adott. delib. 897,
11/10/72: centro storico

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: Lineare su sviluppo curvilineo

COPERTURE: Tetto ad una falda e due falde, manto in tegole e coppi

VOLTE o SOLAI: Volte a botte, volte a botte ribassate

SCALE:

TECNICHE MURARIE: Muratura di pietrame calcareo non squadrata; parziale finitura ad intonaco.

PAVIMENTI:

DECORAZIONI ESTERNE: Cornici, archetti pensili su beccatelli

DECORAZIONI INTERNE:

ARREDAMENTI:

STRUZZURE SOTTERRANEE:

DESCRIZIONE:

Sonnino sorge sulla sommità del colle S. Angelo e segue col tessuto urbano l'andamento orografico organizzandosi secondo uno sviluppo ad anelli concentrici, che trova il polo di irraggiamento nell'area anticamente occupata dal castello, di cui rimane solo un torrione cilindrico.

Il nucleo medioevale del paese è racchiuso entro una cinta urbana, con sviluppo pressoché semi-circolare e definito per gran parte dal perimetro delle abitazioni che si attestano sui tratti di mura residui.

Le mura hanno uno svolgimento di circa 350 m., senza particolari di notevole rilievo, ma caratterizzate dalla presenza di torri circolari. Vi aprono tre porte: porta S. Pietro e porta S. Giovanni che concludono la prima circonvallazione (via V. Emanuele II) e porta Tocco che penetra alla seconda circonvallazione (via G. Antonelli). La tecnica muraria della cinta urbana è di muratura di pietra locale non squadrata, spesso impostata direttamente sulla roccia calcarea che costituisce le pendici del colle.

A S.E si innalza il torrione dell'ex castello, perno di tutto il sistema radiocentrico del paese. Il torrione, costituito di pietrame ^{in scaglioni} grossolanamente a faccia vista, ha pianta circolare e si mostra dimezzato della sua originaria altezza ed inglobato nel successivo palazzo Antonelli (XIX sec.). Vi affacciano quattro finestre su ciascuno dei due piani in vista al disopra del palazzo, alcune delle quali sono incorniciate con lastre di pietra calcarea locale; la torre ha copertura piana.

Quindi, proseguendo in senso orario, in prossimità del torrione si apre, sulla piazza omonima, la porta S. Pietro. (segue allegato n° 1)

A

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
12/00088425	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL LAZIO - ROMA - 49	LAZIO	

ALLEGATO N. 1 - LT - SONNINO - Strada comunale di circonvallazione - Cinta muraria - Descrizione.

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligl. Stato - S. (c. 400.000)

Questa, posta in comunicazione con la via V. Emanuele, appare ristretta tra le abitazioni contigue e compresa in una struttura di sovrappasso. La porta successivamente ristrutturata si configura con un arco a tutto sesto rivestito ad intonaco verso l'esterno e sormontato da un balcone, al di sopra del quale sono visibili resti di archetti pensili su mensole trilobate. All'interno del fornice e nei tratti dove l'intonaco è deteriorato si nota la struttura muraria in pietrame grossolano rinforzato da grossi blocchi di pietra quadrata costituenti le spalle e la ghiera dell'arco. All'interno voltato a botte ribassata, si trovano tracce di un camminamento di ronda. La porta è adiacente la chiesa di S. Pietro, la quale ricostruita nel XIX sec., ha ingresso all'interno della cinta urbana ed affaccia col fronte SW sullo strapiombo. Lungo l'estremità SE del paese è possibile ritrovare il tracciato delle mura, che in asse con la facciata della suddetta chiesa, tagliano il fianco del colle con due torrioni allineati su di un accentuato dislivello. Le torri, in muratura di pietrame grossolano a faccia vista, hanno copertura a tetto a due falde, con manto in coppi. Ambedue recano tracce, nella compagine muraria di una successiva sopraelevazione e presentano finestre rettangolari per lo più intelaiate con lastre di pietra locale chiara e piccole aperture di varie dimensioni disposte irregolarmente.

Parte dello stesso isolato dalla torre posta all'estremità S, prospetta sulla strada contraffortato da due alte arcate di sostegno in muratura di pietra calcarea con soprastante una terrazza. Dalla torretta S, denominata anche "casa del cardinale Antonelli" le mura piegano pressoché ortogonalmente verso W in località che conserva il nome di porta Riori, dall'antica porta urbica ormai distrutta e testimoniata solo dall'andamento del tracciato stradale.

Quindi seguendo uno stretto percorso stradale si giunge alla Strada comunale di circonvallazione; lungo questa circonvallazione i resti della cinta fortificata sono intessuti profondamente nell'abitato, tuttavia rimane ben delineato il tracciato a semicerchio rafforzato da numerosi e vari contrafforti nella muratura.

Un tratto degno di nota si riscontra in prossimità di porta Tocco. Preceduti da una porzione di murazione continua, si notano una serie di archetti pensili su modiglioni in pietra a due lobii, posti al di sopra di due finestre incorniciate in pietra locale, con davanzale in pietra modanata ed una monofora decentrata sulla sinistra. Questa porzione di mura, anch'essa compresa nel tessuto edilizio ha paramento ad intonaco grezzo ed è sovrastata da due piani di abitazione.

La cinta, di seguito, prospetta verso NW con un grosso muro di contenimento, delimitato da una successione di quattro archi tamponati - al di sopra dei quali si sviluppa un edificio su due livelli - che preludono alla porta Tocco.

%%

A A

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
12/00088425	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DEL LAZIO - ROMA - 49	LAZIO	

ALLEGATO N. 2 - LT - SONNINO - Strada comunale di circonvallazione - Cinta muraria - Vicende costruttive.

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligl. Stato - S. (c. 400.000)

porte che concludevano la via V. Emanuele - si strutturava lungo i fianchi del colle in direzione occidentale, considerando la morfologia del territorio, con continuo riferimento al castello e anch'essa priva di fortificazione a causa della particolare situazione orografica.

Il borgo difendibile naturalmente aveva tutti gli ingressi all'interno del primo recinto naturale ed una serie di vicoli molti stretti assolvevano il compito di dare l'accesso alle abitazioni periferiche.

La famiglia De Sompino governò per lungo tempo sul paese con un sistema feudale che teneva però in considerazione le più antiche tradizioni locali, le quali portarono alla stesura dello statuto del XII sec.

Non vi sono notizie documentate sulla costruzione della cerchia fortificata, tuttavia presumibilmente fu edificata dalla suddetta famiglia a causa del notevole incremento della popolazione avvenuta intorno al 1200, la quale provocò la necessità di una cinta murata che permetesse l'edificazione nella parte sottostante del colle non difesa naturalmente.

E' quindi ascrivibile ai secoli XIII - XIV la cinta urbana che si sviluppò avvolgendo il nucleo medioevale come punto più avanzato del tessuto urbano e permise al paese di espandersi al di fuori dell'esiguo borgo compreso tra porta S. Pietro e porta S. Giovanni.

Questo secondo ampliamento urbano databile dal XIV al XVI sec., è fasciato dalla seconda circonvallazione del paese (attuale via G. Antonelli) tra porta Tocco e porta Riori.

La cinta muraria fa parte del sistema difensivo che si sviluppò in tale epoca; caratteristica era la presenza di camminamenti di ronda - di cui sono visibili alcuni tratti all'interno delle porte di accesso - intervallate da torri fortificate situate in punti strategici, prevalentemente concentrate in prossimità delle porte, come punti di vedetta agli accessi della città. Ciò costituiva una valida strutturazione difensiva, con facilità di percorrenza e possibilità di concentrazione nei punti prestabiliti. Sono tuttora visibili tracce di sporti difensivi su beccatelli laddove si aprivano piombatoi.

Nel 1369 Onorato I Caetani acquistò una cointeressenza del castello di Sonnino. Il trasferimento del feudo ai Caetani, conti di Fondi, fu quindi graduale e la famiglia De Sompino conservò per lungo tempo il titolo con i carichi a mano a mano più formali. Nel 1411 l'antipapa Giovanni XXIII concesse a Giacomo II la metà di Sonnino e nel testamento di Cristoforo Caetani (1438) il 'Castrum Sompneni' è riportato tra gli altri feudi assegnati al figlio Onorato II.

La scarsità di documentazioni e la presenza di un tessuto assai stratificato non permettono di stabilire con precisione la datazione della cinta muraria, tuttavia, considerando le fasi dello sviluppo urbano di Sonnino, avvenuto per ampliamenti successivi è possibile ascrivere tale struttura tra i XII-XIII secc. ed i XIII-XIV secc. Il paese si organizza, secondo uno schema ad anelli concentrici che ha come polo d'irraggiamento l'area anticamente occupata dal castello, il quale si sviluppò intorno al IX-X secc. sulla sommità del colle S. Angelo. Il "castrum Somneni" sembra essere sorto intorno al IX sec. (Sonnino è citato per la prima volta in un documento del 1000, la bolla papale di Silvestro III), dopo la distruzione dell'antica Riverno, che diede vita a diversi centri montani fondati dalle popolazioni emigrate sulle alture circostanti la valle dell'Amaseno. La prima famiglia che vi regnò col titolo di 'dominus' ed alla quale è attribuita l'edificazione del primitivo fortifizio, fu quella che trasse il nome dal castello avversario "de Sompnino" legata allo stato della chiesa e di cui è riportata testimonianza nelle bolle papali del 1227 di Gregorio IX e del 1351 di Clemente VI. In area antistante il castello fu edificata la cappella dei principi locali, intorno al X secolo, e lo slargo posto tra i due poli organizzatori la vita civile e religiosa del paese si configurò come una corte esterna del castello accessibile liberamente dalla popolazione. Attorno alla chiesa di S. Michele Arcangelo si sviluppò il borgo primitivo costituito dall' 'Isola di Castello' isolato a svolgimento semicircolare compreso tra via Castello e traversa Castello percorsi stradali che ne costituivano la più antica viabilità. Il primitivo nucleo si delineava come un recinto naturale, creatosi nella parte più alta del paese privo di cinta muraria poiché limitato da ripide scarpate, le cui abitazioni si presentavano all'esterno come case-torri.

Il primo ampliamento di Sonnino creò un anello di abitazioni tutt'intorno all' 'Isola di Castello' fino all'antica Strada di Mezzo, che si svolge tra porta S. Pietro e porta S. Giovanni. Questa primaria espansione urbanistica, data bile intorno al XII-XIII secolo - nello statuto di Sonnino del XIII sec. si fa menzione delle (segue all. n. 2)

SISTEMA URBANO: La cinta urbana racchiude e definisce il centro storico di Sonnino.

RAPPORTI AMBIENTALI: La cinta muraria edificata come sistema difensivo del paese trova il suo polo d'irraggiamento nella area anticamente occupata dal castello di cui rimane solo un torrione, inglobato nel palazzo Antonelli (XIX sec.), il quale benchè dimezzato della sua originaria altezza occupa una posizione dominante rispetto al paese. La cerchia di mura su cui aprono tre porte: S. Pietro, Tocco e S. Giovanni, delimita il nucleo medioevale del paese e si svolge per gran parte sulla strada comunale di circonvallazione. Attualmente la cinta urbana si presenta per lo più compresa nel tessuto edilizio costituendo quasi il basamento di un considerevole numero di edifici. Confina con quartieri di espansione dei secoli XIX e XX.

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

BIBLIOGRAFIA:

- M. GUAZZO, Historia, Venezia 1540
F. BIONDO, Roma restaurata et Italia illustrata, Venezia 1543
A. CONTATORE, De historia terracinensi, Roma 1706
G. MAROCCHI, Monumenti dello Stato Pontificio, Roma 1834, Tomo V pp. 7-13
G. MORONI, Dizionario di erudizione storico ecclesiastica, Venezia 1844, vol. XXVII pp. 296-298
G. SILVESTRELLI, Città, castelli e terre della regione romana, Città di Castello 1914, vol. I pp. 102-103
G. CAETANI, Domus Caetana, Sancassiano Val di Pesa 1927
E. MARTINORI, Lazio turrito, Roma 1934 parte II pp. 288-289
P. ARRIGONI, A. BERTARELLI, Piante e vedute, 1939
G. BATTELLI, Rationes decimarum Italiae, Città del Vaticano, 1946 p. 254
A. CARDOSI, L'antico statuto di Sonnino, Roma 1965
A. CARDOSI, Sonnino, Roma 1979

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

Mappa urbana rapp. 1: 1000 (all. n. 3)

FOTOGRAFIE:

Vedi all. n. 4 (dal n° 5 al n° 20)

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

A.F.C. S.B.A.A. del Lazio Inv. Negativi N° 2487-2496-2505-2521-
3557-3558-3559-3560-3562-5021-5022-5023-5024-5025-5026-5027

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....): Vecchie schede A 'il centro storico di Sonnino' (all. n.21) e 'porta Tocco'
(all. n.22) del 1976 compilate da Arch. Agata Spampinato

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. *Licia PALLINI*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

(Ing. Giovanni DI GESO)

IL SOPRINTENDENTE VICARIO F.P.
(dr. Arch. Maria Grazia LIQUORI
Forretti)

REVISIONI: Anno 1981: Arch. Giuliano SACCHI

G. Sacchi

DATA: Anno 1981